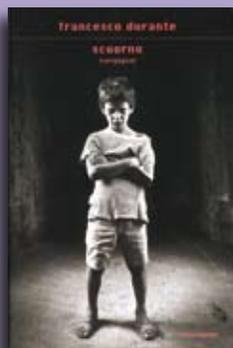


Francesco Durante
"Scuorno (vergogna)"
(ed. Mondadori)

E' un'emergenza, la munnezza, ma non è la prima volta: Napoli è abituata alle emergenze. E l'emergenza sociale è come se sollecitasse un'emergenza anche nella scrittura, che tallona affannosa gli eventi e così facendo agita sempre e soltanto la superficie, ogni volta ribadisce ciò che è stato spiegato e rispiegato; e quanto più si allarma e si indigna, tanto più si svuota. Francesco Durante invece parte dalla cronaca più convulsa per innescare un meccanismo che manda in controtempo l'attualità sovvertendo poco alla volta o sgombrando di colpo le idee comuni, le parole d'ordine abusate, le controversie da talk show. Per ricollocare le questioni nella luce più vera Durante attinge alla politica, all'antropologia, alla geografia, alla sociologia, alla cronaca - anche la cronaca, certo, intesa nel suo valore di conoscenza e depurata dalle scorie - e alla storia. Con voce da narratore ci racconta che cosa c'è dietro la catastrofe, finalmente risponde alla domanda che tutti si sono posti: ma come è stato possibile arrivare a tanto? E nel racconto Durante si mette in gioco, mescola alle vicende della città il proprio personale vissuto in un amalgama che è insieme assunzione di responsabilità e dolorosa presa di distanza, estraneità e appartenenza. La vergogna, lo 'scuorno' del titolo, in questa visione meno schematica dei problemi, nell'ottica larga e spiazzante della letteratura, non è più così scontato chi debba provarla. E se scuorno deve essere, sulla fronte di un popolo che molto ha fatto per farsi detestare e altrettanto per farsi amare, che sia uno scuorno autentico, bruciante, ma non disgiunto dalla fierezza e dalla rabbia. "Scuorno" ripercorre gli episodi più emblematici della storia di Napoli e del suo territorio, riuscendo sempre ad allargare il discorso dalla metropoli all'intero meridione. Durante non perde di vista la costante duplicità con cui quasi tutti gli episodi si presentano e, alieno per indole e per cultura dal lasciarli lì a sobbollire in un brodo ambiguo, in un'unica melassa dolceamar, ogni volta estrae, pazientemente, sia le ragioni per vergognarsi sia quelle per chiedere giustizia.



Giovedì 18 dicembre 2008
Auditorium Liceo Scientifico
Epifanio Ferdinando
Mesagne - ore 10.00

Marina Catena
"Una donna per soldato. Diario di una
tenente italiana in Libano"
(ed. Rizzoli)

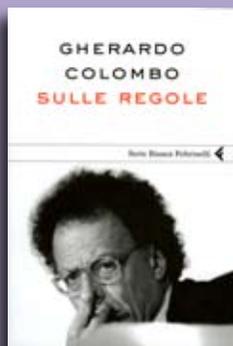
Immaginare quale possa essere la vita quotidiana di un soldato in missione è già in sé molto difficile. Se la missione di questo soldato riguarda poi il Libano, è ancora più difficile. Quasi impossibile è immaginare la vita quotidiana di un soldato in Libano se questo soldato è una donna. A raccontarcela in queste pagine, tanto inedite quanto preziose, è Marina Catena, ufficiale dell'Esercito italiano e presente in più occasioni nei luoghi più critici del nostro pianeta, dal Kosovo all'Iraq. Ci introduce all'interno di un mondo del quale sappiamo ben poco.



Giovedì 7 maggio 2009
Auditorium Liceo Scientifico
Epifanio Ferdinando
Mesagne - ore 10.00

Gherardo Colombo
"Sulle regole"
(ed. Feltrinelli)

Nell'amministrare la giustizia conta la legge scritta. Se facessimo delle deroghe al codice, non saremmo ingiusti? Diciamo che la giustizia deve essere uguale per tutti, ma forse non abbiamo mai riflettuto sul significato di questo principio: la legge per essere giusta deve essere applicata senza eccezioni. Ma la legge scritta dai parlamenti può contemplare ogni singolo caso umano? La legge è una macchina impersonale, che non guarda in faccia a nessuno. Eppure, per altro verso, proprio il fatto che la legge non guarda in faccia a nessuno, ci protegge dai soprusi dei potenti. La bilancia, come immagine della giustizia, rappresenta proprio questo: gli uomini sono tutti uguali di fronte alla legge. La mia convinzione profonda è che in uno stato di diritto e in uno stato in cui tutti partecipano, anche se indirettamente, alla gestione della cosa pubblica e in cui esistono delle strade per modificare le regole che si ritengono ingiuste, le regole esistenti vanno osservate e basta. Ma è anche necessario fare una specie di gerarchia delle regole, perché ci sono delle regole che hanno un rilievo particolarissimo, un rilievo eccezionale per la convivenza e ci sono altre regole che invece hanno un rilievo molto più limitato.



Lunedì 2 febbraio 2009
Cinema New Ariston Mesagne
con II.SS. Epifanio Ferdinando
Mesagne - ore 10.00

Coordinamento a cura della III CM, ITC E. Ferdinando - Mesagne
(Progetto Alternanza Scuola-Lavoro)

INGRESSO LIBERO

(è possibile una prenotazione)
Via Torre S.S., 11
LATIANO (BR)
infoline 0831.721464

TENUTA MORENO
Hotel Conference Center and Resort
C.da Moreno, c.p. 158 - MESAGNE (BR)
Tel. 0831.721457 - Fax 0831.721487
booking@tenutamoreno.it - www.tenutamoreno.it

oblio
Restaurant
Via Albricci, 16 - MESAGNE (BR) - tel. 0831.738318

SERVIZI E INTERVISTE SU



www.ideaadionelmondo.it



Associazione
Culturale Ricreativa
"Vivi la tua città"



Istituto di Istruzione
Secondaria Superiore
"Epifanio Ferdinando"
Mesagne (BR)

con il patrocinio



PROVINCIA
DI BRINDISI



CSV
POIESIS

in collaborazione con



Incontri
con
l'Autore

Omaggio ad Olga Pisapia Fiore

A cura del Circolo poetico "G. Pascoli"

"Olga, una vita per il teatro"

La serata è organizzata dal Cenacolo Poetico "G. Pascoli", un'associazione itinerante composta da poeti e prosatori di Torre S. Susanna, Mesagne, Brindisi, San Vito dei Normanni ed Erchie. Il Cenacolo vuole ricordare Olga Pisapia Fiore, co-fondatrice dell'associazione, scomparsa nel luglio scorso. Olga, vivace e fertile poetessa, ha lasciato un grande vuoto all'interno del Cenacolo che la ricorderà attraverso la lettura delle sue composizioni più significative ed il commento dei suoi partecipanti. Nel corso della serata verrà proiettato un video-documento biografico in cui verrà evidenziato l'amore per il Teatro al quale Olga ha dedicato la sua intera esistenza.

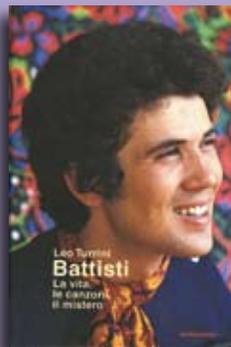
Leo Turrini

"Battisti. La vita, le canzoni, il mistero"
(ed. Mondadori)

1° ottobre 1978. Durante l'irruzione nel covo delle Brigate Rosse in via Monte Nevoso a Milano, i carabinieri fanno una bizzarra scoperta. Insieme a preziosi e controversi documenti, fra cui i memoriali di Aldo Moro, assassinato pochi mesi prima, trovano, allineati con cura in uno scaffale, tutti i dischi di Lucio Battisti. A lungo osteggiato dalla sinistra perché sospettato di nutrire simpatie neofasciste, il padrone incontrastato delle hit-parade di quegli anni scopre così che, mentre sferravano l'attacco al cuore dello Stato, i comunisti rivoluzionari ascoltavano la sua musica e canticchiavano i suoi ritornelli. Curioso destino, per chi si è sempre proclamato orgogliosamente un disimpegno, un "disi-tutto", mantenendo una rigorosa separazione tra impegno politico e creatività artistica. Eppure, canzoni come "Emozioni", "Mi ritorni in mente", "Acqua azzurra, acqua chiara", "Fiori rosa, fiori di pesco", "Una donna per amico", per citare i titoli più noti, hanno scandito il ritmo non solo di un'educazione sentimentale ma anche di una transizione politica, sociale e culturale che ha coinvolto milioni di persone. Leo Turrini ripercorre l'avventura artistica e umana di Lucio Battisti facendone lo specchio delle cronache difficili e intense dell'Italia tra gli anni Sessanta e gli anni Novanta. Sullo sfondo di un paese che cambia, si snoda il suo viaggio davvero unico. Da Poggio Bustone, nell'entroterra laziale, dove sin da bambino aveva coltivato la passione per la musica, alla California, dove nel 1977 tenne in un bar il suo ultimo, segreto concerto. Dai timori iniziali dell'aspirante chitarrista ai trionfi di una popolarità immensa, certificata da vendite vertiginose. Dalla smania di apparire sui palcoscenici del Cantagiro e del Festivalbar e di confrontarsi con figure mitiche dello show business nazionale e internazionale alla decisione di chiudersi in un rigido e misterioso anonimato, sottraendosi per sempre alle lusinghe della notorietà e ai meccanismi commerciali, in nome di una coerenza che nemmeno i tentativi di vecchi amici come Adriano Celentano e Lucio Dalla hanno saputo scalfire. Dalle critiche sulle sue qualità di interprete al memorabile duetto televisivo con Mina, cui volle regalare alcuni dei suoi pezzi più belli. Dall'irripetibile alchimia creatasi fra le sue note e i testi di un partner geniale come Mogol all'ossessiva sperimentazione delle opere meno popolari realizzate con Pasquale Panella tra il 1986 e il 1994, che testimoniano la perenne ricerca di un musicista mai appagato dei risultati raggiunti. Dai successi sul mercato nazionale all'unica, vera sconfitta della sua carriera: il fallito assalto ai vertici delle classifiche Usa. Da idolo delle prime teenager in minigonna a uomo infinitamente innamorato della moglie Grazia, l'unica donna per lui importante. Fino alla lotta contro la malattia e alla morte dolorosamente prematura, avvenuta a Milano il 9 settembre 1998. Battisti è entrato, suo malgrado, nelle vite di intere generazioni. Essere considerato "la colonna sonora di un'epoca" lo irritava profondamente, ma proprio in questo luogo comune, che non rende giustizia alla complessità dell'artista, risiede una verità indiscutibile e largamente condivisa.

Sabato 15 novembre 2008

Taberna Libraria - ore 18.00



Giovedì 20 novembre 2008

Taberna Libraria - ore 17.45

Venerdì 21 novembre 2008

Cinema New Ariston Mesagne
con Il.SS. Epifanio Ferdinando
Mesagne - ore 10.00

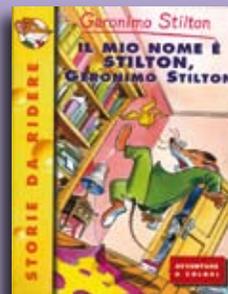
Domenica 23 novembre 2008

Taberna Libraria - ore 17.00

Alla caccia di Geronimo Stilton

Percorso di giochi per conoscere l'amico dei bambini Geronimo Stilton.

A cura di Rino Tateo e dell'Associazione Atuttotondo



Federico Moccia

"Amore 14"

(ed. Feltrinelli)

Carolina. Una ragazza e tutto il suo mondo, le sue prime esperienze, i suoi primi sogni da grande. Il rapporto con i genitori, le difficoltà a casa, i soldi che non sono mai abbastanza. E poi finalmente quel motorino, ottenuto dopo tante lotte. Un fratello più grande, violento e sbandato. Una sorella che ha perso la voglia di sognare e disincantata si lascia portare dallo sporco della vita. Ma Carolina è forte, divertente, piena di fantasia. E poi a quattordici anni tutto cambia con grande facilità. Ed ecco il primo giorno di scuola, una classe nuova in un istituto diverso. Paura e imbarazzo, voglia di diventare grande. Le nuove amiche: quelle simpatiche e quelle antipatiche. E la voglia di innamorarsi, di vivere tutto quello che ha sempre sentito raccontare dalla nonna che adora. Carolina e il suo sguardo azzurro. Carolina e un sogno che si realizza.



Mercoledì 26 novembre 2008

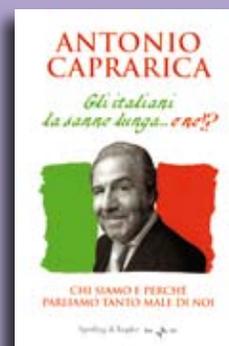
Istituto Tecnico Commerciale
Epifanio Ferdinando
Mesagne - ore 10.00

Antonio Caprarica

"Gli italiani la sanno lunga... o no!?"

(ed. Sperling & Kupfer - Rai Eri)

Chi si è divertito a passare in rassegna vizi e difetti altrui, non può sottrarsi all'esercizio dell'autocoscienza. Così, questa volta, sotto la lente d'ingrandimento di Caprarica c'è la sua patria bella e confusa, sempre sull'orlo del fallimento eppure sempre promettente, con le sue istituzioni malconce e la sua economia precaria. E ci siamo noi, i suoi connazionali, sempre pronti a lamentarci e poco propensi a cambiare. Dati, riflessioni, aneddoti, storie di personaggi di ieri e di oggi per un autoritratto senza censure.



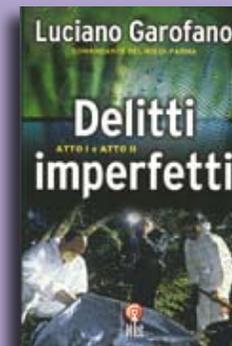
Mercoledì 26 novembre 2008

Taberna Libraria - ore 18.30

Luciano Garofano

"Delitti imperfetti. atto I e II"
(ed. NET)

Il duplice, efferato delitto compiuto da Erika e Omar, il caso Carretta, la cattura di Donato Bilancia, l'omicidio di Desirée Piovanelli: ecco alcune delle recenti storie criminali di vastissima notorietà delle quali questo libro offre un punto di vista esclusivo. Per la vicenda di Erika e Omar, l'autore ripercorre i sopralluoghi effettuati dal RIS nella villa di Novi Ligure; per la strage della famiglia Carretta le nuove tecniche d'indagine hanno permesso di trovare il riscontro oggettivo di una clamorosa confessione mediatica di Ferdinando Carretta a dieci anni di distanza dal delitto; quanto a Bilancia, colpevole di diciassette omicidi, è stato inchiodato da un mozzicone di sigaretta dopo una vicenda investigativa che supera qualsiasi intreccio poliziesco immaginario. Nonostante l'orrore e la drammaticità di alcuni episodi, per Luciano Garofano l'aspetto professionale prevale sempre sull'emotività e l'angoscia, perché i cittadini devono potersi affidare a seri professionisti al servizio dello Stato.



Venerdì 28 novembre 2008

Taberna Libraria - ore 17.45

Sabato 29 novembre 2008

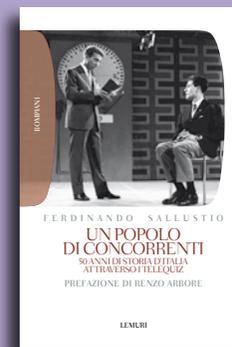
Auditorium Liceo Scientifico
Epifanio Ferdinando
Mesagne - ore 10.00

Ferdinando Sallustio

"Un popolo di concorrenti: 50 anni di storia d'Italia attraverso i telegiuristi"

(ed. Bompiani)

Questo libro contiene le risposte a tutte le domande. Ma quali domande? Quelle che da più di cinquant'anni sono state rivolte nel corso delle trasmissioni a quiz della radio e della televisione. Dalle centinaia di questi emerge il ritratto di un paese profondamente mutato da quando Alcide De Gasperi vinse una confezione di lamette da barba rispondendo a "Botta e risposta" con Silvio Gigli. Dal controfagotto di Degoli, di cui si interessò perfino papa Pio XII, alla barba di Marianini, l'Italia si appassionò subito alle materie e alle vicende dei campioni dei quiz di sua maestà Mike Bongiorno. Poi vennero le corse del "Musichiere", i trionfi di "Rischiatutto" con Inardi e la "signora Longari", i quiz dei ragazzi con "Chissà chi lo sa" e "Il Dirodorlando", fino ai più recenti preserali di Rai e Mediaset, da "Sarabanda" a "Passaparola", da "L'Eredità" a "Chi vuol essere milionario?". Con un appassionato racconto a più voci, tessuto dei ricordi di concorrenti stravaganti e presentatori carismatici - arricchito anche dalle testimonianze dirette di Gerry Scotti, Carlo Conti, Cino Tortorella, Febo Conti e molti altri - Ferdinando Sallustio restituisce la storia e le storie dei giochi a premio del piccolo schermo. Un viaggio che fa luce sulle emozioni e si retroscena dei protagonisti di quelle avventure e si accosta a una ricca raccolta delle domande più belle, per permettere a tutti di cimentarsi con gli avvicinati giochi a quiz di ieri e di oggi.



Giovedì 11 dicembre 2008

Taberna Libraria - ore 17.45

Tascabili Bompiani
"Difendo i quiz, perché sono tornati a essere un tributo all'informazione."